

La candidata FdI

Picchi "Fine vita, mi domando se Dj Fabo volesse davvero premere quel pulsante"



Federica Picchi

di Azzurra Giorgi

«Il mio ultimo film è legato a quello, ma ne ho fatti 9 anche su altro. Sono per la difesa della maternità fragile: Meloni si è espressa, e c'è un buco nello star vicino alla donna prima e dopo l'interruzione di gravidanza». Federica Picchi, boconiana, ex JPMorgan a Londra poi votata a cinema ed editoria, è candidata al Senato uninominale di Firenze per il cdx in quota FdI.

Picchi, l'ultimo film che ha distribuito, "Unplanned", parla di aborto e lei è dichiaratamente pro-vita. Mette in discussione questo diritto?

«La donna viene lasciata sola in uno dei momenti più delicati. Dobbiamo intervenire nelle decisioni dovute a fattori economici: la 194 prevede un supporto economico che non viene dato».

La legge prevede anche che sia possibile abortire, e invece esistono ospedali con soli obiettori.

«Il diritto di obiezione non si tocca. Sulla legge Meloni si è espressa. E nel dopo c'è un trauma psicologico ignorato dalla società: sa quanti

suicidi ci sono stati a causa dell'aborto? Io comunque ho dato la mia disponibilità per altri temi».

Tipo?

«Rappresento la piccola impresa. Da editore ho 2 mesi di attesa per la carta, da un anno non prendo stipendio. Abbiamo davanti anni drammatici. Un tempo la sinistra ne parlava, ora è più interessata ad altro. Mi chiedo perché il lavoro viene calpestato e si mette il budget nel reddito di cittadinanza».

In Toscana l'importo medio del RdC è 512 euro. Non ci si vive.

«Ma tanti piccoli imprenditori cercano e gli viene risposto 'Pagami al nero così tengo il RdC'. Questo è da combattere. Poi in questa campagna sembra quella non inclusiva, ma non è così».

Parla dell'aborto?

«Anche. A volte mi sembra che le priorità più che del bambino siano le nostre. Prendiamo lo Ius Scholae. Cosa cambia la cittadinanza? Il diritto di voto, che è a 18 anni. Se sei minorenni la cittadinanza la chiede il genitore e spesso quando ne chiedi una devi rinunciare a quella d'origine. Perché dobbiamo fare una possibile violenza al bambino?».

Migliaia di bambini sono nati qui

— “ —
Su aborto e ius scholae mi sembra che le priorità prese in considerazione siano più le nostre che quelle del bambino
— ” —

e non hanno mai visto il Paese di origine dei genitori.

«In banca d'affari finanziavo Paesi in via di sviluppo per le opere infrastrutturali: nessuno può dirmi che sono razzista. Ma se uno vuol avere la cittadinanza arriva a 18 anni e lo sceglie. Quando mi occupo di un diritto cerco di entrare nella testa di chi lo sta esercitando. Faccio un esempio anche sull'eutanasia».

Prego.

«Magari io, da sana, decido che quando sarò in uno stato semi-vegetativo non vorrò essere alimentata. Ma quando sarò in quella condizione avrò la possibilità di scegliere? Mi domando se Dj Fabo, quando ha premuto quel pulsante, lo volesse veramente fare. Pensiamo alla drammaticità di sentirsi caricati anche dall'attenzione mediatica e in



Superficie 35 %

quell'istante magari pensare 'Lo devo fare perché le aspettative di tutti son queste'. Secondo me il fine vita è la sconfitta della società».

Lei ha condiviso sui social il discorso del ministro degli esteri russo al Parlamento Ue, criticando chi era uscito dall'aula. Perché?

«Hanno girato le spalle a un ministro che parlava».

Ma è d'accordo con la linea di FdI sull'Ucraina?

«Sono per il rispetto delle regole e per la ricerca di dialogo e pace. Ne stiamo perdendo il valore ma è lì che voglio tornare».